

«L'Ape crea lavoro per i giovani» Furlan: siamo alla svolta politica

La leader **Cisl** difende l'uscita anticipata. «Favorisce il turn over»



**Agli antipodi
 da Fornero**

**Dopo anni di manovre
 per tagliare le pensioni
 questa è la prima intesa
 che va in altra direzione**

di **CLAUDIA
 MARIN**

■ ROMA

«**ALTRO** che privilegiare pensionati e pensionandi a discapito dei giovani. L'uscita anticipata dal lavoro può favorire proprio il turn over e offrire nuove opportunità occupazionali ai giovani. Non capisco proprio i detrattori dell'accordo sulla previdenza. Molto spesso non sanno di che cosa parlano». Annamaria Furlan, leader della **Cisl**, non ci sta e respinge al mittente l'accusa di rappresentare un sindacato che difende solo pensionati e pensionandi. «Dopo anni di manovre per tagliare le pensioni – contrattacca – questa è la prima intesa che va in direzione opposta. E ci va per tutti e con nuove risorse».

Partiamo proprio dalle risorse. Siete sicuri che il governo metterà sul piatto i 6 miliardi annunciati per il triennio?

«Non vedo perché non dovrebbe farlo, visto che abbiamo firmato un accordo ben preciso. Era dal lontano 2007 che non si concordava un intervento così corposo di giustizia sociale e di sostegno con-

creto ai lavoratori e ai pensionati. Si è aperta una nuova fase nel rapporto tra politica e corpi intermedi dopo anni di ostracismi sulla concertazione. È una svolta anche politica».

Il governo Renzi non è stato certo concertativo, almeno fino alla primavera scorsa. Poi sulla previdenza ha aperto. Ma fino all'ultimo il sì della Cgil è stato in bilico.

«In pochi avrebbero scommesso che saremmo riusciti a trovare un accordo unitariamente. E invece abbiamo cominciato una trattativa insieme e abbiamo firmato insieme. Anche questo non accadeva da anni. E così siamo riusciti a ripristinare un criterio di equità e un patto di solidarietà, cancellando alcune iniquità assurde, sulla base del principio che non tutti i lavori sono uguali, così come non tutti i lavoratori sono uguali».

Uno dei capitoli critici è, però, proprio quello sull'Ape. La stessa Camusso è rimasta critica su questa misura.

«Proprio l'Ape, invece, consentirà l'uscita anticipata e volontaria dal lavoro, caricandone gli oneri sui diversi soggetti: Stato, imprese e lavoratori, con un «peso» variabile in relazione alla causa che genera il ricorso alla flessibilità. E le agevolazioni fiscali richieste dal sindacato interverranno a sostegno di una serie di categorie di lavoratori in situazioni di partico-

lare bisogno: i disoccupati rimasti sprovvisti di ammortizzatori sociali, i lavoratori disabili o occupati in alcune attività particolarmente gravose e pesanti e i lavoratori che prestano assistenza a familiari di primo grado con disabilità grave. Avranno un reddito «ponte», esente da imposte, interamente a carico dello Stato, che li accompagnerà dal momento dell'accesso all'Ape fino alla maturazione dei requisiti pensionistici. Non mi sembra un'impostazione iniqua, anzi».

Tenendo conto delle altre misure (quattordicesima, no tax area, precoci, usurati), rimane, però, l'impressione che non sia un pacchetto per giovani.

«Non è affatto vero. Per la prima volta abbiamo concordato con il governo interventi anche a favore dei giovani per migliorare l'accesso alla loro pensione, come il cumulo gratuito dei contributi versati presso gestioni pensionistiche diverse. Sono cose molto importanti. Per non parlare dell'impegno per una valorizzazione a fini previdenziali del lavoro di cura, lo sviluppo della previdenza complementare e la possibilità di prevedere una pensione contributiva di garanzia per i redditi bassi e le carriere discontinue. Insomma, abbiamo aperto la prima breccia in controtendenza rispetto alle rigidità della riforma Fornero. Non è poco».





A MUSO DURO
Il segretario generale della **Cisl**, Annamaria Furlan (*LaPresse*)